

Gli Angeli

Voi credete agli angeli? A quelli in carne ed ossa, che vivono in mezzo a noi e talvolta possiamo incontrare nel nostro quotidiano?

Rita e Renzo sono due di loro, veri e presenti, da toccare con mano per credere alla loro esistenza.

Rita e Renzo sono gli angeli di Maria. Da circa quattro anni si occupano di questa dolcissima creatura con dedizione e amore; si sono organizzati e hanno accolto questo compito come parte fondamentale della loro vita: Rita è la figlia di Maria, Renzo suo genero, ma potrebbe essere esattamente il contrario tanto i loro ruoli sono interscambiabili e il loro impegno equilibrato.

Maria ha un altro figlio, Giovanni, con cui ha vissuto per alcuni anni, mentre Rita e Renzo lavoravano. Poi le vicende della vita hanno deciso per loro: la grave malattia della moglie di Giovanni, che è mancata due anni fa, ha reso impossibile per quest'ultimo la gestione della mamma, così Rita e Renzo hanno deciso di chiudere l'attività e di farsi carico della sua assistenza. I primi tempi non sono stati assolutamente facili, anzi, Rita ha affrontato un periodo di depressione poiché la mamma che, a quel tempo, camminava e si alzava da sola, soprattutto di notte, richiedeva una continua e faticosa sorveglianza. L'idea di farsi aiutare da una badante fu scartata poiché l'esperienza già fatta a casa del fratello si era rivelata negativa, Maria non mangiava più ed era sempre molto triste. Per questa ragione hanno deciso di fare il possibile per gestirla a casa poiché anche l'altra ipotesi, d'inserirla in una struttura, suonava per loro come una sicura condanna a morte per la mamma. Nonostante la fatica tutto procedeva nella normalità fino al giorno in cui Maria è caduta, mentre camminava per casa. Una frattura al femore e tutto è precipitato: il ricovero ospedaliero, un vero calvario per tutti! Rita, ogni giorno in ospedale per assistere la mamma che si stava lasciando andare; Renzo ad occuparsi della casa. Poi la dimissione con un carico assistenziale non indifferente: immobilizzazione a letto, incontinenza urinaria che ha richiesto il posizionamento di un catetere vescicale e importanti decubiti al sacro e ai talloni.

La situazione era davvero grave e non lasciava molte speranze. Che fare? E qui gli angeli hanno scoperto le loro carte...

Dimostrando una straordinaria disponibilità e una volontà di ferro Rita e Renzo si sono messi in gioco mettendo in campo una capacità davvero speciale. Hanno cominciato a collaborare con il nostro servizio di cure domiciliari che è stato attivato in previsione della dimissione. Siamo entrate in contatto con questa famiglia, con la consapevolezza che il nostro intervento poteva rivelarsi complesso, con l'incertezza delle condizioni della signora, che sembrava dovesse mancare da un momento all'altro. A distanza di due anni, voltandoci a guardare i giorni passati, ci rendiamo conto di quanta strada abbiamo fatto insieme. Il nostro intervento quotidiano, giorno dopo giorno, ha permesso di monitorare costantemente la situazione con la possibilità di addestrare i caregivers nella gestione dell'assistenza. Rita è bravissima! Gradualmente ha preso in mano le redini della situazione, coadiuvata da Renzo indispensabile collaboratore che, con la sua forza e pazienza, l'ha incoraggiata e sostenuta nel processo decisionale di assunzione del loro nuovo ruolo. Con il sostegno e le informazioni delle infermiere referenti che si sono avvicinate, si è sviluppato il percorso educativo che li ha portati ad acquisire fiducia nelle loro possibilità e a raggiungere autonomia nella gestione dell'assistenza. Lentamente, Maria ha ripreso a mangiare e a stare meglio, i decubiti hanno cominciato a migliorare e dall'iniziale frequenza quotidiana, i nostri interventi sono diminuiti fino a raggiungere una cadenza mensile in concomitanza del cambio del catetere che ci permette comunque di mantenere il monitoraggio della situazione. Rita si è dimostrata abilissima nella tecnica delle medicazioni, attenta e rigorosa, ci ha entusiasmato per i risultati ottenuti dal nostro addestramento. Ad ogni nostra

visita ci aggiornava con soddisfazione dei progressi fatti: la scelta degli alimenti per incrementare l'apporto di elementi nutritivi necessari al suo benessere della mamma; la mobilitazione adeguata in carrozzella per renderla partecipe della vita familiare; i piccoli stratagemmi per migliorare l'andamento dei decubiti. Inoltre, tre mesi fa, Rita, ha persino chiesto di imparare a cambiare il catetere ed è stata accontentata: in una serie di incontri abbiamo studiato la procedura e il materiale necessario, poi siamo passati ad una fase osservativa della tecnica e infine la prova pratica. Sotto supervisione ha provato concretamente a cambiare il catetere alla sua mamma senza grosse difficoltà ma ha decretato che, nonostante il successo del suo operato, preferisce lasciare a noi la responsabilità di questa pratica. Per noi questa collaborazione ha rappresentato, e continua tutt'ora, un importante momento di scambio e apprendimento, utile per migliorare le nostre conoscenze e per affinare le competenze educative.

In questi ultimi tempi abbiamo rilevato una completa risoluzione dei decubiti che richiedono solo un intervento di protezione dei nuovi tessuti e di prevenzione d'insorgenza di nuove lesioni. Maria non viene più posizionata in carrozzella poiché non riesce a stare alzata a lungo ma è costantemente mobilitata a letto. E' confusa ma sempre serena e sorridente, risponde gentilmente, a modo suo, ai nostri saluti e poi continua il suo dialogo con i personaggi che popolano il suo mondo immaginario. Periodicamente si manifestano episodi febbrili con un deterioramento delle sue condizioni generali tanto da far temere il peggio, poi tutto si risolve e Maria riprende il suo percorso. Rita e Renzo vivono serenamente le loro giornate poiché Maria non è un peso, anzi è una compagna. Esaurite le pratiche per la sua assistenza, rimane tranquilla nel letto protetta dalle sponde che prevengono pericolose cadute e loro, in tutta serenità, avvicinandosi per non lasciarla mai sola e coccolandola come una bambina, si occupano dell'orto, delle commissioni, della gestione domestica offrendo aiuto e sostegno anche a Giovanni, il fratello di Rita.

Entrare nella loro casa è come incontrare una dimensione di pace e accettazione della vita e della sua evoluzione. Si percepisce un grandissimo amore nei loro gesti e nelle loro parole che nutre e mantiene viva la mamma. Sono consapevoli del fatto che questo percorso un giorno si esaurirà; sia esso vicino o lontano, questo ha poca importanza. Ciò che importa è vivere la vita ogni giorno per quello che può offrire in compagnia di Maria.

Laura Zona